Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 7 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 267

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

CONFERENZE

di Berlino e di Parigi.

Tutti que' diarii che hanno tanto malignato contro l'on. Mancini, perchè l'Italia non aveva ricevuto ancora dalla Concelleria germanica l'invito di farsi rappresentare alla Conferenza di Berlino che deve discutere circa le cose del Congo e di altri paesi situati sulla costa occidentale d'Africa, possono ormai dirsi soddisfatti. L'invito formale pervenne alla Consulta nel 5 novembre, e jeri un telegramma da Roma ce ne dava l'annunzio.

Noi non potevamo dubitare minimamente che l'on. Mancini, nelle sue relazioni diplomatiche, avesse dimenticato quanto s'addiceva all'Italia come grande Potenza. Ma che importa ai facili denigratori della dignità dell'Italia, se loro talenta, per misere gare di partigianeria, di abbattere un Ministro? Che importa ad essi d'impicciolire i nostri uomini di Stato nell'opinione del paese, quasi pronti avessimo gli uomini grandi, anzi eccellenti, da collocare in loro vece?

Ecco, dopo tante induzioni e dicerie della malevolenza, ecco che è venuto il giorno di vederle tutte sbugiardare e svanire. Ma intanto la gente usa a bever grosso, si sarà già abituata a considerare nell'on. Mancini un Ministro inetto od inerte pur lorquando sono di mezzo gravi interessi italiani!

Dunque pel 15 novembre uno o più rappresentanti dell'Italia sederanno alle Conferenze di Berlino presso i rappresentanti delle grandi Potenze e de' minori Stati aventi nelle cose della costa africana interessi diretti. E la voce di que' nostri rappresentanti potrà influire a che le decisioni della Conferenza non abbiano a nuocere alle future espansioni della politica coloniale dell'Italia.

Noi crediamo che l'on. Mancini non vorrà, contraddicendo alla prudenza sinora usata, condurci ad una politica avventuriera; ma crediamo che non dimenticherà le più favorevoli condizioni, di cui forse sapremo giovarci in un avvenire non lontano. Oggi trattasi unicamente di rapporti commerciali con l'Africa, della tutela delle nostre spedizioni scientifiche, di estendere e rendere fruttuoso il punto su cui s'innalza la bandiera italiana, cioè la baja di Assab, e di invigilare affinchè l'espansione di altre Potenze non abbia a recar nocumento e disquilibrio alle nostre forze marittime. Ma se oggi il còmpito è ristretto, i nostri Rappresentanti dovran tener conto di que' mutamenti che, sino da ora, si possono pronosticare riguardo a' possessi europei sul Mediterraneo. L'Italia, che vanta così belle pagine nell'istoria della civiltà di terre famose attorno a quel mare, non deve, rinata libera Nazione, dimenticarle e cedere a prepotenze straniere.

Or contro le solite nenie di grami gazzettieri, i quali vanitosi immaginano di valere assai più dell'onor. Mancini, e già strombazzano che a Berlino i Rappresentanti italiani assisteranno ad una commedia diplomatica, noi non opponiamo altre considerazioni per addimostrare il ridicolo delle loro paure. Diciamo soltanto essere cosa indegna e puerile il proclamare l'inettezza del Ministro e della Diplomazia italiana, quando ben altra è la stima che i negoziatori italiani godono all'estero.

Ma tra pochi giorni l'Italia deve essere rappresentata anche a Parigi per la Conferenza monetaria, e jeri abbiamo indicato i nomi de' nostri rappresentanti. Speriamo, almeno per questa, che i gazzettieri dell'Opposizione nulla avranno a ridire. Difatti degli onorevoli Luzzatti e Simonelli e del comm. Ellena non è dubbio che sapranno farsi valere, sendo a Parigi da illustri economisti e finanzieri conosciuti e stimatissimi, poichè per importanti negoziati ci furono altre volte. Nè dell'oggetto della loro missione abbiam uopo di parlare, dacchè poc'anzi su di esso la *Patria del Friuli* pubblicava scritti di chi profondamente, anche perchè collaboratore del Luzzatti e dell'Ellena, aveva studiato il programma della prossima Conferenza.

Nel secondo semestre di quest'anno si sono iscritte L. 1,321,887 di nuove pensioni agli impiegati dello Stato e se ne sono eliminate L. 1,497,017,57.

Rimanevano in corso 63,455,636,76 lire, fra pensioni vecchie e nuove.

I lavori del Senato.

Dei progetti di Legge che sono rimasti sospesi avanti al Senato, due saranno pronti per la discussione, alla ripresa dei lavori parlamentali.

Gli onorevoli Vitelleschi e Cantoni hanno presentate le loro relazioni sul progetto per il servizio ausiliario degli ufficiali della marina e sul disegno di Legge per gli stipendi e sussidii, la nomina e il licenziamento dei maestri elementari.

Da molti mesi si attende la relazione del senatore Brioschi sul progetto per le ferrovie economiche e le tramvie.

L'on De Falco presenterà quanto prima la sua relazione sul progetto per il riordinamento del Consiglio di Stato, che gli fu affidata dai colleghi dell'ufficio centrale.

Attendesi che l'on. Mezzacapo Luigi presenti la relazione sul progetto per l'avanzamento nell'esercito.

Vi sono ora avanti al Senato 10 progetti, per i lavori della Camera vitalizia, purchè il Governo si decidesse ad abbandonare il sistema che ha ridotto il Senato ad un ufficio di registrazione.

Si fanno ora altri nomi per la candidatura all'ufficio di Presidente.

Dicesi che vi siano probabilità per la nomina del senatore Mirabelli.

(Riforma).

Il regalo di un socialista.

Telegrafano da Praga alla *Neue Freie Presse*:

Nel negozio del gioielliere Wenzel Ziska, nella Karlsplatze, uno dei punti più frequentati della città, si presentava al mezzodì un giovanotto, ben vestito, domandando di vedere delle catenelle d'argento.

Nessuna di quelle presentategli gli piacque, epperò se ne andò, promettendo di ritornare se altrove non avesse trovato quello che cercava.

Dopo dieci minuti, il giovane rientrò dall'orefice, domandando di tornar a vedere le catenelle. E nel momento in cui Zizka si voltava per aprire un cassetto, il giovane gli saltò addosso brandendo un pugnale e gridandogli in lingua czeca:

« Eccoti il regalo di un socialista! »

Ma prima che l'aggressore avesse avuto il tempo di ferirlo, il gioielliere si era voltato tentando strappargli di mano il pugnale.

Ne seguì una lotta feroce corpo a corpo, durante la quale Zizha riuscì a guadagnare la porta e a fuggire gridando all'assassino.

L'aggressore fuggì egli pure in istrada e fu arrestato col pugnale in mano mentre tentava di salvarsi entrando in una casa vicina.

Le Corse a Treviso.

Il palchi, l'omiciclo, gli spazi riservati gratuitamente al pubblico erano affollatissimi. Gran numero di equipaggi giravano nello spazio erboso dell'emiciclo. L'aspetto dell'ippodromo era imponente.

Le corse riuscirono interessantissime.

Vincitori della Corsa in partita obbligata (Heats) furono:

I. premio lire 1200 *Vandalo* prop. Società Riolo Bologna, guid. Oppi.

II. premio lire 400 *Don Chisciotte* prop. Soc. Antenore Padova, guid. Rossi.

III. premio *Mussola* prop. Personali, guid. il proprietario.

Seconda corsa — Corsa d'incoraggiamento.

I. premio lire 700 *Italia* prop. cav. G. Fossi, guid. Oppi.

II. premio lire 400 *Sirena* prop. Soc. Riolo Bologna, guid. A. Tamberi.

III. premio *Stellato* prop. Società Antenore Padova, guid. E. Tamberi.

* *

La fuga di un cavallo col *sulki* nel recinto del palco presidenziale non ebbe conseguenze, quantunque abbia atterrato due signori.

Suicidi a Trieste.

Trieste 6. Tra suicidi consumati e tentati, se ne leggono oggi quattro sui nostri giornali.

Con un colpo di rivoltella al cuore suicidavasi l'orefice Nicolò F., celibe, d'anni 46, nella sua abitazione in via Salita promontorio n. 26.

Uno sconosciuto fu rinvenuto morente nei pressi della stazione.

Il fornaio Giovanni Zei, da Raunizza, presso Gorizia, d'anni 48, sfrattato da qui, si buttava in mare al Porto nuovo e ne veniva estratto poco dopo.

Finalmente, un altro sconosciuto, di nazionalità tedesca, fu impedito dal suicidarsi da due guardie che lo arrestarono e lo condussero alla direzione di polizia.

Le malattie contagiose.

Trieste, 6. Dalle ore 2 pom. del 4 alle 2 pom. del 5 corr.: Vaiuolo, colpiti 17, morti 6.

Varicella, colpiti 1. Difterite e croup, colpiti 3, morti 1. Scarlattina, morti 1.

Sbarbaro ha presentato alla Università di Roma la sua domanda di ammissione come *studente*. Egli si è iscritto infatti per uditore alle lezioni dei professori Protonotari e Pierantoni!!...

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nella Camera dei deputati fu collocato il busto di Quintino Sella.

— Notizie da Assab recano che vi è giunto Giorgio Negussie, messaggiero confidenziale di re Menelik, portando molti doni del re africano a re Umberto. Alcuni di essi sono di un grande valore, quali due cavalli, un'armatura completa indossata da Menelik nella guerra contro i Galla.

La regina africana manda alla regina Margherita una collana e un braccialetto d'oro massiccio.

— Le ceneri di Chiarini furono disinfettate nella cassa stessa in cui sono raccolte, allo scopo di evitare le difficoltà che potrebbero essere opposte dai regolamenti sanitari al loro trasporto in Italia.

Belluno. Due morti per disgrazia: certo Marta Vincenzo di Campolongo, che cadde a capo fitto dal fienile di certo Pelizzaroli Stefano di S. Stefano e restò cadavere; e certo Vergenio Antonio d'anni 19 di Marsiai, che fu sepolto nel mentre demoliva un'aia di carbone.

Milano. Un inglese, sedicente *Chas F. Lee, Camberlard Ferrace, Regent Park* rubò lire 75,000 al banchiere Zaccaria Pisa, cambiando al suo banco delle banconote inglesi false.

Firenze. Un impiegato delle ferrovie romane certo signor E. P., recatosi in casa della sua fidanzata nella sera di ieri l'altro, si sparava quattro colpi di rivoltella. È moribondo.

NOTIZIE ESTERE

America. Un dispaccio da Wimstree annuncia che gravi disordini sono successi in questa città ed in altre del Canadà, non avendo il Governo mantenuto la promessa di destituire l'attorney generale che aveva fatto frustare un carcerato.

Da Toronto a Michipicoten fu assalito dai rivoltosi un distaccamento di polizia. Furono fatti molti arresti. Un corpo speciale di constabili fu stabilito per mantenere l'ordine in quelle città.

Austria. La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

Germania. Lo stato dell'Imperatore è soddisfacente.

Spagna. Le inondazioni aumentano nelle provincie d'Alicante a Valenza.

Russia. Lo stipendio degli ecclesiastici cattolici non si pagherà più incominciando dal primo gennaio 1885, senonchè a condizioni che i vescovi notifichino ai governatori tutti i cambiamenti sopravvenuti nel personale e nei luoghi ove sono i governatori generali facciano a questi le proposte riguardo a' detti cambiamenti.

Gli Ispettori scolastici.

L'on. Coppino ha sottoposto alla firma del Re un decreto che modifica le disposizioni emanate durante l'amministrazione dell'on. Baccelli per la nomina degli Ispettori scolastici.

Saranno istituiti gli esami per il conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio di Ispettore scolastico per la istruzione primaria.

I candidati non dovranno aver superata l'età di 35 anni.

I certificati che si rilascieranno, in seguito all'esame, saranno necessari per ottenere la nomina di R. Ispettore scolastico.

Il Ministro designerà le Commissioni.

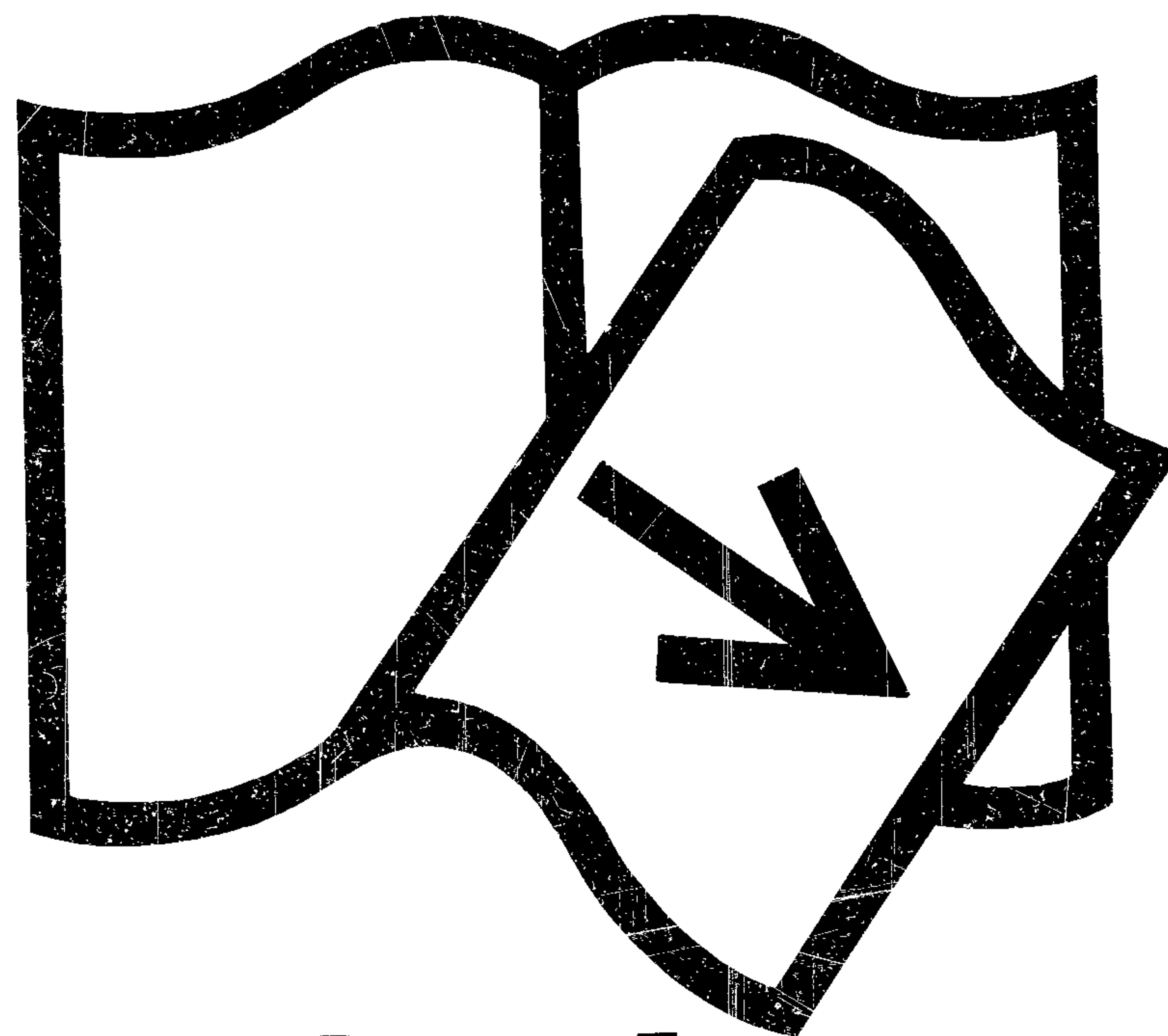
È pronto il regolamento della pesca sulle coste italiane; ma non viene pubblicato perchè si attende che l'Austria sia disposta a far altrettanto.

---

58 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XI.

Il segreto di Rosetta.

(seguito).

— Embè, Tommaso, che diavolo importa a noi che diventi barone uno stalliere? Forse che noi siamo nobili e gelosi di custodire l'onore di nostra casta?... Neppure con me quel giovane superbo mostrossi gentile, quando gli parlai delle lettere... Ma non è già un ladro come questo tuo padrone, non è già un villano percuotitor di donzelle.... E il danaro, credito a me, sarà sempre in copia maggiore se lo caveremo a lui, perchè egli se lo farà dar da suo padre...

Il cacciatore, con torvo cipiglio, ripeteva.

— Egli pertanto mi ha battuto!... Egli mi ha battuto!

— Egli pertanto mi ha battuto!...

— E' l'altro che voleva rapirmiti, che voleva sedurre la tua Rosa?... Che c'è di peggio?... Qualunque lo odierebbe, questo marrano... E se lo scozzone ci offrisse una bella somma di danaro, colla quale recarci in America ed ivi comperare una estesa proprietà e vivere tranquilli i nostri giorni?.... Se io sapessi come fare per abbodarlo?... È troppo orgoglioso, lo so... ma sempre meglio di quel selvaggio del tuo padrone.... —

Ed ella s'ostinava in questa idea, cercando trascinare il suo amante a seguirla. Ma l'altro stava muto, pensoso, incerto....

D'un tratto, rialzando il capo e sorridendo d'un cupo riso, uscì a dire:

— Ci penserò io!... Voglio mettere a posto le cose, lo voglio.

— Tu? — chiese la Rosa increpulo.

— Io, sì — rispose Tommaso; e gli balenò truce lampo nello sguardo acceso e rise stranamente. — Io... E lo vedrai! Vedrai bene se lo faccio... Aspetta solo che avvenga la gran partita di caccia indetta dal re; poscia vedrai!

* *

Angelo frattanto faceva andare il cavallo di tutta carriera, tenendo gelosamente colla destra il misterioso plico, non meno che si avesse trattato di un tesoro.

Di quando a quando la stravolta sua faccia si animava d'un sorriso di trionfo.

Giunto alla sua abitazione, balzò di sella e gettò al servo le redini, precipitandosi per le scale nella camera.

Colà, strappò uno ad uno i nastri coi quali era ligato il plico...

Un urlo di rabbia gli sfuggì...

In preda ad una febbrile agitazione stracciò i fogli contenuti nel plico — alcune vecchie gazzette del paese, sciacciò e buttò a terra i fogli ed il fazzoletto, calpestandoli nel suo furore...

Un po' alla volta si acquietò; ma corrugata aveva la fronte, sinistro lo sguardo, contorta la bocca... Era deciso omai. Lo scozzone doveva cadere. Egli avrebbe lasciato che Tommaso perpetrasse il misfatto. Voleva sbarazzare il terreno da quel pericoloso pretendente, in favor del quale c'era la pazza diceria d'una serva... e forse, anche documenti importanti...

Chè, lui dubitava lo avesse la Rosa mistificato; e questo dubbio era grave pena al suo animo esacerbato.

XII.

Madre e figli.

In una delle più tranquille e remote strade della capitale v'era una casa vetusta, con facciata ristretta, ad un piano solo. Co' suoi stucchi spezzati e cadenti, le gelosie tarlate e corrose, i muri anneriti dal tempo, faceva strano contrasto coi vicini edifici, di architettura varia e difforme, ma tutti lindi e puliti.

L'antica casetta fermava ancor di più l'attenzione dei passanti perchè, sorgendo in una specie di cortiletto, era fronteggiata da un rugginoso e rozzo cancello in ferro, sempre chiuso, e da due poggiuoli sporgenti dalle due case ai lati e sostenute ad due colonne di ghisa. Erano quelle case proprietà dei figli di un negoziante fattosi ricco nel commercio; e fu per mero capriccio costruito che dessi avevano voluto nascondere in certo modo *catapecchia nera*, — essi la chiamavano così.

Il proprietario della quale aveva sempre ostinatamente resistito alle offerte di danaro — e grosse — che gli venivano fatte perchè cedesse la sua casa: il negoziante gliela pagava a peso d'oro, come suol dirsi, forte essendo in lui il desiderio di unire in un solo edificio, con una bella costruzione centrale che formasse l'ammirazione di tutto il quartiere.

Di rado aprivansi i battenti del cancello, ben saldati al muro da grossi catenacci... Ed allora si vedeva entrare un carrozzone all'antica, polveroso, dalla vernice screpolata, dalle ruote cigolanti, e lo trascinavano due cavalloni da tiro, lenti lenti, spellati in varie parti del corpo, guidati da un vecchio servo in dimessa livrea.

Per quanto la elegante e chiassosa società delle case vicine si affannasse, stipandosi sui poggiuoli, a spiare chi fosse o cosa entro quella carrozza, non vi riuscì mai: le verdi cortine erano costantemente abbassate.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Nomina di segretario. *Meretto di Tomba, 6 novembre.* Ieri il nostro Consiglio Comunale passava alla nomina del nuovo segretario. Sette erano i concorrenti e fra questi il signor Rovere Paolo, Assessore. Credette che egli abbia rinunciato al suo posto, facendosi concorrente ad un'altro? Neanche per sogno.

Il Sindaco, quando si devenne all'oggetto della nomina, propugnava la riconferma dell'attuale Segretario comunale, signor Migliorini Luigi, che diede prove non dubbie della sua intelligenza, capacità ed onestà. Ma il Consiglio, con 7 voti favorevoli e 7 contrari, non si mostrò di questo parere. Effetto un po' dei partiti, un po' di altra cosa, che speriamo verrà a galla con una inchiesta.

Il Migliorini si trova qui, da sei mesi, in mezzo all'infuriore dei partiti e seppe tenersi lontano dalle lotte e filar diritto. Era un buon acquisto pel Comune. Ma l'influenza di un cavaliere e la bontà di un conte che si lasciò da quell'omenone menar per il naso, bastarono per far mutare le cose.

Fu nominato in sua vece, — con voti nove contro cinque — il signor Rovere Paolo suindicato, consigliere ed assessore comunale, e da molti anni agognante a questo posto.

Vedremo cosa ne penserà la superiorità! La nomina dovrà essere senza dubbio annullata.

Da Cividale ricevemmo l'altro jeri una corrispondenza, con la firma di persona che non abbiamo l'onore di conoscere, e che potrebbe essere anche un cognome preso a prestito.

In essa corrispondenza si muovono lagnanze alla Giunta e al Consiglio comunale per il modo con cui vennero trattati i tre medici condotti. Or, siccome a noi non è dato di apprezzare questo modo, ci basti di avere accennato al fatto che *qualcheduno si lagna*. Del resto, eziandio per questa occasione varrà il motto provverbiale: *audietur et altera pars.*

Grave incendio. *Spilimbergo, 5 novembre.* Verso le due antimeridiane di ierl'altro si sviluppava un grave incendio nella casa di certi fratelli Frisotti fu Federico, frazione di Rauscedo, in Comune di S. Giorgio della Richinvelda.

Vuoi per l'ora tarda, vuoi perchè la casa distava molto dall'acqua, tutto fu preda alle fiamme; e il danno sale ad oltre **settemila lire,** parte ai fratelli Frisotti, parte a certo Cossan Sante che dimorava con esso loro ed è da Tramonti di Sopra.

La casa e quanto in essa era contenuto (mobilio, biancheria ecc.) era tutto assicurato colla *Metropoli.*

Funebri del Sindaco di Cividale.

Ieri, alle 3 pom. ebbero luogo i solenni funerali del compianto Sindaco **cav. Gustavo Cucavaz,** che aveva appena toccato il quarantunesimo anno di età.

Fu una imponente dimostrazione d'affetto all'estinto.

Tutte le botteghe chiuse, i segni di lutto sulle case, la generale mestizia dimostravano come la morte del Sindaco fosse da ognuno deplorata quale una sventura famigliare; le benemerenze del caro estinto correvano sulle labbra di tutti.

Il Capitolo Cividalese acconsentì che i funerali venissero fatti nel monumentale Duomo, e vi presero parte tutti quei reverendissimi Canonici; tale onore accordato dalle Autorità Ecclesiastiche dimostra una volta di più in qual conto fosse tenuto il Sindaco cav. Cucavaz.

* * *

I cordoni della bara erano tenuti dal r. Commissario Distrettuale, dal f. f. di Sindaco, dai Rappresentanti il Consiglio e Deputazione Provinciale e dal Deputato del II. Collegio, Orsetti.

* * *

Seguivano la bara, oltre i parenti e le rappresentanze di tutti gli uffici Governativi e Comunali della Città e di tutte le Associazioni cittadine, cui si era unita la Società Operaia di S. Pietro al Natisone, il co. comm. di Prampero Antonino, rappresentante il Consiglio Provinciale, il cav. Malisani avv. Giuseppe rappresentante la Deputazione provinciale col ragioniere provinciale sig. Francesco Pertoldi.

* * *

Alla porta del Duomo il f. f. di Sindaco, l'avv. Paolo Dondo, lesse un discorso di lode, ricordando la vita privata e pubblica del cittadino ed attestando, a nome di Cividale, la perenne riconoscenza dei cittadini tutti, augurandosi che i viventi pensino di imitare le virtù dell'estinto.

* * *

Al Cimitero il comm. A. di Prampero, a nome del Consiglio Provinciale disse brevi, ma toccanti frasi di cordoglio: poi l'avv. Brosadola Pietro pronunciò l'ultimo addio, e chiuse eccitando i concittadini a ritemprarsi nella sventura, ed abbandonare le discordie, a rendersi virtuosi ed amare il paese quanto lo amava il Sindaco Cucavaz.

Un graziato. *Latisana, 6 novembre.* Il Ministero della Pubblica Istruzione con decreto 24 ottobre p. p., ha conferito a Gio. Batta Maroè, giovanetto decenne, alunno delle scuole di Latisana, un posto di grazia nel convitto Marco Foscarini di Venezia.

Ignoti birboni di notte a Tramoni di Sotto appiccarono il fuoco al fienile di certo Beacco Sante che si ebbe il danno di l. 1000 circa.

Ringraziamento. La famiglia del compianto cav. *Gustavo Cucavaz,* profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti alle onorevoli rappresentanze delle Autorità pubbliche, ai odalizi, agli amici Se concittadini tutti per le splendide dimostrazioni di stima ed affetto tributate al suo carissimo estinto.

In particolare modo poi esprime i sensi della sua indelebile riconoscenza al rispettabile Municipio cividalese che volle decretargli pubbliche e solenni onoranze funebri.

Cividale, 7 novembre 1884.

CRONACA CITTADINA

Scuola d'Arti e Mestieri. La presidenza della Società operaia, d'accordo col Consiglio Direttivo della Scuola, ha deliberato di passare alla nomina di una *Commissione di vigilanza ed ispezione,* avente per iscopo di sorvegliare perchè gli allievi accorrano ad inscriversi, non manchino alle lezioni, e si presentino in fin di anno agli esami, e ciò col recarsi in seguito ad avviso della Direzione della Scuola, presso i padroni e genitori degli allievi, sollecitandoli ad inviare costantemente i loro dipendenti e figli alla Scuola.

La Commissione risultò così composta:

Gambierasi Giov. *Presidente.*
Martini Vittorio *Segretario.*

Membri: Cloza Fabio, De Candido Domenico, Daniotti Luigi, Francesconi Antonio, Florio Giovanni, Flaibani Giuseppe, Fasser Antonio (figlio), Gennari Giovanni, Jacuzzi Alessio, Kiussi Osualdo, Mattioni Giuseppe, Murero prof. Carlo Alberto, Orettici Giuseppe, Tubello Antonio.

Essa Commissione, animata da lodevole desiderio di giovare quanto è possibile al migliore andamento della Scuola, si è suddivisa in 6 sotto commissioni, ciascuna delle quali ha un determinato riparto della città, a cui rivolgere le proprie cure.

Il Consiglio direttivo nutre fiducia che i padroni di bottega ed i genitori vorranno essere lieti d'aver un valido ajuto per riconoscere se i propri dipendenti vanno con profitto alla Scuola, disponendosi ad usare tutta la loro autorità per inviarveli, quando siano edotti a mezzo della Commissione, che essi non vi si recano o vi intervengono senza usare la necessaria diligenza per apprendere quanto con tanta cura viene loro insegnato.

Il Direttore
G. Falcioni.

Ai nostri Soci di Città *facciamo sapere che l'esattore dell'Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell'ultimo trimestre 1884.*

Preghiamo eziandio i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l'anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.

Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.

Cronaca militare. Il colonnello del 40.° fanteria — di cui noi abbiamo già informati a suo tempo i lettori dell'accidente toccatogli della caduta da cavallo — va ognor più migliorando; e anzi, da quanto abbiamo appreso, il medico curante deve avergli ieri levata la fasciatura dalla gamba danneggiata.

Auguriamo all'egregio uomo di ristabilirsi presto completamente in salute, e di vederlo nuovamente in mezzo alla sua famiglia militare.

Il comando interinale del reggimento lo esercita ora il maggiore Falta, che lo ha assunto per diritto di anzianità fino dal momento della partenza dalla nostra città del tenente colonnello, per la sua nomina a colonnello del 72.°.

—

Tutti ricorderanno quella simpatica persona del cav. Manfredo Cagni, comandante il regg. cavalleria Novara, fino già pochi mesi di stanza fra noi ed ora a Bologna.

Ora dall'ultimo numero dell.*Italia Militare*, apprendiamo che con Regio decreto 22 ottobre 1884, il cav. Cagni venne promosso maggiore generale, comandante la brigata Abruzzi. Le nostre congratulazioni all'egregio uomo.

Circolo democratico-ballo. Si è costituito un *Circolo democratico-ballo.* Il primo ballo avrà luogo domenica, alle ore 8 pom. nelle sale del primo piano del Teatro Minerva, dove si ricevono anche le adesioni le sere del 7 e dell'8 corr. Si daranno due balli al mese.

Di passaggio. Col diretto di iersera, diretta a Viareggio, passava per la nostra stazione la Duchessa di Madrid.

Povero pazzo! Quel signore che ierl'altro di sera al Ristorante *Stella d'Italia* pagava un piccolo di birra con lire 50 e non voleva riavere indietro il resto; iersera al caffè della Stazione pagava un caffè nero e un pane con cinque carte da cinquanta.

Fu consegnato ad una guardia di questura, unitamente ai cinque biglietti; e fu condotto poscia all'Ospedale.

Storia del ditale. Il 19 scorso ottobre compivano precisamente i due secoli dachè è stato inventato il ditale, il che risulta da un documento che appartiene ad un'antica famiglia olandese.

Il 19 ottobre 1684 il gioielliero Nicolò di Benschoten, cittadino di Amsterdam, spedì il primo ditale da lui inventato alla signorina Myfrouw van Neussolaer, accompagnandolo con una lettera cortese con la quale la pregava di accettare in dono, in ricorrenza del suo genetliaco «quella copertura da lui inventata e fabbricata come difesa delle sue belle ed esperte dita nel cucire.»

L'ottimo trovato fu tosto adottato da molti e ben accolto dal sesso gentile, allorchè quarantun'anno più tardi, cioè nel 1725, un certo Giovanni Lotting andò in Inghilterra per vendere a Londra i suoi ditali: si incominciò colà a fabbricarli su vasta scala, fondando così una nuova industria assai lucrosa.

Dapprincipio, però si usava il ditale soltanto pel dito pollice della mano destra il che risulta anche dalla parola inglese *thimble*, la quale significa *ditale*, ma che propriamente è composta della parola *thumd* cioè *pollice*, e della parola *bell* ossia *campana.*

Un sonetto di risposta.

Caro cronista!

Hai letto, *il giorno dei morti*, quel sospiro melodico di una musa (prego il proto a non stamparmi *musa* con due *s*) finora ignorata, ma che d'ora in poi farà molto parlare di se?

Mi dicono che in Elicona son rimasti di *clap.* Tra i molti che si commossero alla lettura di quel gioiello, è l'umile sottoscritto che non può a meno di *sospirare* alla sua volta con un sonetto di risposta.

Te lo mando, se vuoi stamparlo, in caso diverso amici sempre.

Il cretino.

* * *

Stolta musa arrogante emise un *suono*
Rauco e stonato sì che, triste in *core*,
Lamentai di natura il grosso *errore*
Che all'asino fe' dir: "Pöeta *sono!*"

—

E nella mente mia così *ragiono*:
"Se, bastonato, raglia di *dolore*,
Se in maggio, al nuovo sol, raglia d'*amore*
Bisogna compatirlo, e gli *perdono*.

—

Ma se presume intendersi di *tutto*
E in cattedra salir troppo *sovente*
Per colui che l'ascolta io mi *vergogno*."

—

E poi volto al pöeta: È questo il *frutto*
De' studi tuoi? Si vede *chiaramente*
Che l'asino a due gambe non è un *sogno*.

—

Fatto a Udine il mese di novembre del 1884.

Quarantene. Quanto prima verranno tolte nei porti austriaci le quarantene per le provenienze dall'Italia e riattivate le linee del Lloyd fra Trieste e Venezia. Da queste quarantene un danno ne risente anche la nostra Provincia.

---

10 2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

—

Dopo il Comencini, istruttore in quella scuola fu il valente maestro Traversari. Questi la riorganizzava coi più recenti metodi; e come saggio del suo operato diede coi suoi allievi, nella primavera del 1865, un' accademia vocale ed istrumentale, la quale ebbe un ottimo risultato, e fu molto applaudita dai signori soci.

Il signor Traversari non durò a lungo maestro di quella scuola, poichè, dopo qualche anno, rinunciava ed a lui subentrava il signor maestro Giovannini che tenne l'istruzione per breve tempo. Poi questa nobile istituzione intisichì, e venne sospesa.

Contemporanea alla scuola di canto del signor Comencini, si aveva la scuola degli istrumenti ad arco e maestro di questa fu il celebre professore di voilino Giacomo De Sabbata di Cividale. Dalla istruzione sua uscirono distinti allievi e tra i quali il nostro bravo maestro direttore d'orchestra signor Luigi Gasioli, il defunto Graffi, il Magrini. Morto il De Sabbata a lui successe il Baseggio che fu istruttore per varii anni. Partito questi da Udine, fu nominato il Gasioli instruttore ed alla sua scuola fu educata una quantità di allievi, la maggior parte popolani; fra i distinti possiamo notare Napoleone Fontanella che morì al Cairo, il Pantaleoni che presentemente si trova a Parigi all'Excelsior, il maestro Verza, il signor Blasic e tanti altri.

L'istituto filarmonico aveva fondato anche, verso il 1856, se non erriamo, la scuola degli strumenti a fiato cui concorrevano moltissimi operai. Instruttore di questa scuola era il bravo maestro signor Moro di Venezia; e dopo di lui il signor maestro Pollanzani di Pordenone. Fu sospesa anche questa unitamente a quella di arco. Ora ambedue queste scuole sono sorrette dal nostro Municipio. Istruttore degli istrumenti a fiato è l'egregio maestro Arnhold, allievo del Conservatorio di Vienna, uomo che, a detta degli stessi nostri professori di musica, è di capacità non comune.

Abbiamo accennato ai nostri distinti Friulani che emersero nelle lettere, nelle scienze ed arti nonchè ad altri di minor valore, ma di una certa capacità, per la stima che sempre fu loro dimostrata dai nostri popolani abbenchè questi fossero poco istruiti e in gran parte analfabeti.

Quando uno di quegli uomini si presentava nei loro convegni per essere consultato o per visitare le loro botteghe nonchè per commettere qualche opera, si accettava il consulto o la commissione con venerazione e lo si additava ai giovani apprendisti per i suoi meriti, nè si tralasciava di raccomandar loro il dovuto rispetto. Così pure si faceva coi mecenati, molti dei quali, oltre ad avere attinto una nobileeducazione, trattavano l'operaio con una affabilità paterna, ancora proverbiale fra i vecchi operai tuttora viventi.

A quei tempi, nelle vetrine dei nostri librai, si vedevano solamente i ritratti di illustri uomini resisi benemeriti dell'umanità per virtù civili o per fatti eroici; e non come oggidì si costuma, che si ritrattano i più abbietti malfattori o le truci pene dei loro misfatti per esporli al pubblico.

Il giornalismo a quell'epoca non si occupava tanto per esteso di simil genere, nè di tante altre miserie cui va soggetta l'umanità.

Gli scrittori sotto il Governo straniero, erano tortuati dalla censura e costretti a trattare argomenti che non avessero incappato negli artigli delle autorità politiche, le quali vegliavano assiduamente perchè le lettere non tendessero ad uno scopo rivoluzionario, ed è perciò che da distinte penne si trattavano oggetti serii, in gran parte storici, scientifici, ed artistici, nonchè di pubblica economia, quali furono quelli che si scrivevano per esempio sul *Crepuscolo* di Milano ed anche sui nostri giornali cittadini...

Nei quali scrivevano in quei tempi egregi e dotti scrittori, come il conte Gherardo Freschi, il prof. Camillo Giussani e il cav. Pacifico Valussi, che promossero una quantità di belle ed utili idee per vantaggio morale e materiale della nostra Provincia; il dott. Iacopo Zambelli, per l'Igiene; il dott. Barnaba, il poeta nostro Aloisio Picco, Teobaldo Ciconi, Ippolito Nievo, l'umoristico dott. Teodorico Vatri, il Clemente Fusinato, il dott. Massimiliano di Valvasone ed altri, che non trascuravano nei loro articoli, quando lo potevano, di far trasparire il patriottismo.

Coprivano la carica di censore verso il 1832 il sacerdote mansionario don Giacomo Sabadini, l'Abate Iacopo Pirona, poscia il maestro di lingua tedesca Cumerlander.

I giornali che si pubblicarono dal 1842, fino al 1866 e un po più là, epoca dove finiscono i nostri ricordi, sono i seguenti:

1842. *L'amico del Contadino,* Direttore Conte Gherardo Freschi.

Il Friuli, Giornale politico quotidiano dal 27 Marzo al 17 Aprile 1848, diretto Gio Batta Castellani e Clemente Fusinato.

Lo Spettatore Friulano, dal due maggio 1848, al 30 detto. Carlo Allessandro Cornier, direttore.

Il Friuli, Giornale quotidiano dal 1848 al 1851. Dott. Pacifico Valussi.

La Giunta Domenicale, dal 5 gennaio al 9 Settembre 1851. Dott. Pacifico Valussi.

L'Alchimista dal 1850 al 1856. Prof. Camillo Giussani.

Il Bollettino dell' associazione Agraria, dal 1856 ad oggi.

La Rivista Friulana, dal 1859 al 5 agosto 1860. Prof. Camillo Giussani.

L'industria dal 5 luglio 1863 al 16 febbraio 1867. Olinto Vatri.

L'annotatore Friulano dal 1853 al 1855, dott. Pacifico Valussi.

Il Martello dal 1866 fino al 1871. Dott. Teodorio Vatri, dal 1871 al 1880. Marco Danelussi.

L'Artiere, dal 1866 al 1867. Prof. Camillo Giussani.

La Voce del Popolo dal 3 luglio 1866 al 13 marzo 1867. Dr. Massimiliano di Valvasone.

Il Giornale di Udine dal 17 settembre 1866 ad oggi. Cav. dott. Pacifico Valussi.

Il Bollettino della Prefettura dal 1867 ad oggi.

Il Folc... 14 luglio 1867 due numeri. Giuseppe della Porta.

... Us Trai, 20 luglio 1867 due numeri. Pietro Previsan.

La Sentinella Friulana, dal 1 settembre 1867 al 16 febbraio 1868. Carlo Facci.

L'Eco delle Alpi dal 10 al 17 aprile 1867. Giacomo Marcone.

Bollettino della Società operaia dal decembre 1867 al 17 maggio 1868.

Chiudendo questa parte non possiamo a meno di accennare una nobile istituzione quale fu quella dell'Istituto filodrammatico, esistente prima ed in seguito all'Istituto filarmonico.

Questo Istituto fu diretto verso il 1830 dal capo comico G. Zuccato, uomo assai capace come istruttore. Vi concorrevano molti allievi di tutte le classi di persone, cominciando dal nobile al più modesto popolano.

Alcuni di questi allievi riuscirono a calcare le scene di molti teatri. Di questi possiamo ricordare la signora Perini, che recitò in varie compagnie drammatiche; la signora Anna Miani Marangoni ed altri. Questa istituzione cadde, e per vari anni non se ne parlò, se non per ricordare gli allievi che la onoravano ed il valente istruttore.

Quandochè nel 1843, per cura del sig. Luigi Modenese, allievo del sig. G. Zuccato, questa utile istituzione tornò a vivere sotto il nome di *Compagnia drammatica.* Questa componevasi di agenti di commercio, di studenti, di borghesi, d'impiegati e di qualche artista. V'era anche buona parte di operai di varii mestieri, e fra questi il Luigi Zuliani calzolaio, che era dei più distinti, il Luigi Marangoni, calzolaio esso pure, Giuseppe Manfroi, Ferdinando Dainese, Enrico Fabris, il Giuseppe Pilati, che poi divenne capo comico e recitò su varii teatri.

Le prime recite furono date nella sala del Pomo d'oro, in borgo Poscolle, ora via Venezia. Si avea comodo palco-scenico, ben provveduto di scenari dipinti dagli artisti dilettanti; numerosa orchestra, composta anch'essa di dilettanti filarmonici. Le produzioni che si recitavano erano delle più recenti di quei tempi. Il biglietto d'ingresso costava per ogni persona cent. 40 di lira austriaca e 20 pei fanciulli; essendosi accresciuto il numero dei dilettanti ed eziandio il concorso del pubblico, si trasportò la compagnia in borgo San Bortolomio nella sala Manin, detta volgarmente sala Ballarin. Quivi assieme ai dilettanti, recitavano alcuni comici di professione, fra i quali le Perini, la Miani, il capo comico Ninfa Priuli, che fu di passaggio per Udine e daltri.

Questa compagnia di dilettanti drammatici diede varie beneficiate al nostro Sociale. Si portò a dare rappresentazioni in Cividale ed in Palmanuova, sempre ottenendo l'applauso del pubblico, tanto per il modo di recitare le commedie o drammi che fossero, come per il contegno durante la loro dimora.

(Continua)

L'omaggio del poeta tedesco a Re Umberto. La visita del nostro Re ai colerosi di Napoli destava un senso di ammirazione dovunque.

Uno dei più illustri poeti della Germania *Riccardo Shmidt-Cabanis*, vergine di servo encomio, dettava un carme che certo non morrà, e lo pubblicava in una Rivista letteraria tedesca.

Di questa pubblicazione abbiamo fatto cenno a suo tempo, e al nostro ufficio vennero persone desiderose di sapere se quel carme fosse stato tradotto. Allora non fummo in grado di rispondere, ma oggi la tra duzione l'abbiamo sott' occhio.

È dovuta alla penna di Leopoldo Bizio, Giovane avvocato veneziano, la cui parola faconda e brillante udimmo, ora è un anno, alla nostra Corte d' Assise.

Il carme è un bellissimo lavoro della gagliarda musa tedesca; il Bizio lo rese nel ritmo italico con perfetta eleganza.

Salve, o sabaudo Principe,
Che la gran lotta hai combattuto e vinto!
Al par degli avi tuoi
Magnanimo sei tu, figlio d' eroi.
. . . .
S' anco il fulgor di tua corona in guerra.
Tu non aumenti,
Fin nel settentrione ultimo, Padre
Te della patria chiameran le genti.

Sono la prima e l'ultima strofe dell' inno.

Il quale è raccolto in un libretto stampato a Venezia presso il *Premiato Stabilimento dell' Emporio*. L'edizione stessa, con tipi elegantissimi, fregi e copertina fantastici, è un miracolo di bellezza.

Un voto del Consorzio Ledra. Il Consorzio Ledra-Tagliamento ha indirizzata un'istanza al Ministero dei Lavori Pubblici con la quale cerca dar valore alle ragioni addotte con altra simile dal Municipio di S. Daniele perchè il tracciato della nuova ferrovia Casarsa-Gemona, ora allo studio pratico, abbia a seguire la sinistra del Tagliamento cominciando da poco sopra Spilimbergo, ossia per una metà circa della distanza che intercede fra Casarsa e Gemona.

Un altro rialzo dello sconto. Il *Diritto* dice che, dopo il rialzo dello sconto alla Banca dell' Inghilterra, si porterà pure in Italia il saggio dello sconto al 5 per cento.

Questa misura è inevitabile — soggiunge il *Diritto* — sebbene non abbia alcun carattere d' urgenza.

Un rimedio di stagione. La fama e lo smercio crescente delle *Pastiglie De Stefani*, hanno finalmente convinto anche gli increduli del valore reale di questo medicinale sempre pronto e sicuro per combattere ogni tosse.

Le *Pastiglie De Stefani* sono efficacissime contro la tosse, tanto di forma sintomatica che si accompagna ad ogni fatto catarrale delle mucose laringo-tracheale quanto in quelle forme di tossi essenziali o nevrospatiche, quale il Laringismo, la nevrosi del nervo Laringeo, la tosse convulsiva (canina o pagana), procurando nel primo caso non solo la calma, ma una miglioria nello stato inflammatorio degli organi respiratori, nel secondo, sopprimendo i forti insulti di tosse, evitando danni gravi a tutto l'organismo.

Il gusto di queste *Pastiglie* è piacevole, dolce ed aromatico molto delicato, può essere tollerato da qualunque palato e molto gradito ai fanciulli.

Queste *Pastiglie* si trovano in Udine nelle Farmacie *Comelli, Alessi, Commessatti, Fabris, De Candido* ed in tutte le primarie d'ogni città del Regno, al prezzo di cent. 60 la scatola e l. 1.20 con l'istruzione.

IL CHOLERA

è scoppiato a Parigi. Si ebbero solo alcuni casi e qualche decesso.

A Nantes si hanno da cinque a sei decessi al giorno.

In Italia si va sempre meglio — e non si hanno che due, tre casi al giorno a Napoli ed in qualche Provincia.

A Praga un incendio distrusse la fabbrica di catrame Foller; i danni sono enormi.

Nel terzo trimestre il commercio italiano è diminuito fortemente.

La salute del generale Fabrizi è di molto migliorata.

Il prefetto di Caserta, Giorgetti, che scrisse una lettera allo Sbarbaro elogiandone la *santa opera*, verrà messo a disposizione del Ministero e poi collocato a riposo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *4 novembre.*

(Rivista settimanale).

Vini. A quanto dicemmo nell'ultima Rivista intorno ai corsi del vino friulano ci rimane in questa d'aggiungere che il sostegno fu ancora più accentuato nel decorso ultimo periodo.

Se vi furono degli affari in vini neri nuovi di mediocre qualità fatti sulla base di l. 60 e 58 all' ettolitro, ve ne furono anche di conchiusi a l. 70, 75 e 80 all'ett. in qualità medesimamente nera, ma fina.

Nei bianchi sappiamo positivamente che si pagò la così detta *ribolla di Rosazzo* a l. 70 e 75, mentre ancora pretendesi che se ne sia venduta a l. 80. In bianco nuovo di Torlano si conosce qualche piccolo affare sulla base di l. 70. Qualità vecchie l. 60.

Oltre confine i prezzi del nero variano da fior. 27 a 35 e del bianco intorno ai fior. 25 l' ett.

È iniziata qualche operazione coi vini vecchi ungheresi intorno alle l. 50 l' ett. Non crediamo che una speculazione su vasta scala possa reggere, imperocchè la qualità che si può acquistare sulla base di tale prezzo è da *Tavola chiaro (Tischwein)*. Se poi si cerca, da questa provenienza, qualità più fina in genere vecchio non può competere, sia pel prezzo relativo sia anche per il miglior abboccato dei vini friulani.

Nella decorsa ottava vi furono attive ricerche nei nostri vini procurate dalla tema dei dettagliant di rimanere allo scoperto.

Nel resto della penisola l' articolo vini si tenne pure con sostegno.

Qualità di Sicilia e Genova fecero, secondo la provenienza, da l. 40 a 44, roba nuova. Genere di Napoli da 38 a 40.

In Piemonte le buone sorti si cedono a stento da l. 60 a 70, prevedendosi presto esauriti i depositi stante la assai scarsa vendemmia avuta.

In Toscana sono in continua ascesa di prezzo.

La Provincia di Mantova due settimane fa poteva cedere buone qualitè a prezzo convenientissimo. Ora pure ivi non si cedono più che in rialzo.

Affari però si fecero su tutte le piazze produttrici con attività; le domande non accennarono a calmarsi, dacchè da per tutto si cerca di coprire ai bisogni del rispettivo consumo, non potendosi conoscere fin dove andremo di questo trotto cogli aumenti.

Udine, 7 novembre.

Mercato Bovino Settimanale. Ieri questo mercato fu piuttosto scarsamente fornito di animali; ma in quella vece molti erano i compratori disposti, come il solito, agli affari.

Che tale nostro mercato debba avere vita lo dimostrò nello antecedente giovedì in cui, sebbene permessi tutti gli altri mercati di Provincia, era bene fornito con numeroso concorso di compratori e quindi affari facili e molti si fecero, a prezzi assai bene sostenuti.

Il poco concorso di venditori ieri lo ascriviamo ai mercati e fiere più del consueto succedutesi lunedì e martedì in Provincia ed all' occupazione intorno al raccolto dei cinquantini.

Giovedì prossimo adunque ci lusinghiamo vedere numeroso concorso.

Sugli altri mercati del Regno gli affari in bovini continuano di bene in meglio.

I bovi da macello (su quelle Piazze) s' aggirarono, peso vivo, da L. 75 a 80.

Attivi gli animali da lavoro e più ancora le vacche da latte, che salirono ai più alti prezzi per la loro scarsità in confronto alle domande — Vitelli da allievo sostenuti — Suini sempre deboli, malgrado la straordinaria mecellazione fatta più del solito pel dì d' Ognisanti.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Povoletto.

Avviso di concorso.

A tutto 8 novembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare pella scuola maschile di Povoletto coll'annuo stipendio di L. 605.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine. La nomina si farà per l'anno 1884-85 dal Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Povoletto, 27 ottobre 1884.

Il Sindaco
Mangilli Lorenzo

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Vendita a trattative private. Il curatore del fallimento del fu Antonio Lupieri rende noto che, essendo andato deserto l'esperimento di pubblico incanto di cui il bando 18 maggio 1884, per la vendita del diritto qui appresso specificato, egli è autorizzato a trattare per la vendita del diritto stesso in via privata. Chiunque pertanto credesse di aspirare all'acquisto potrà fare la sua offerta allo stesso curatore entro il mese in corso.

Diritto da vendere.

Canone annuo enfiteutico gravante beni nel Comune censuario di Povoletto di complessive pertiche 175.02, oggi a debito di Leonardo Bianco fu Natale, possessore dei beni gravati come affittuario perpetuo; il quale canone consiste, senza detrazione, in

a) frumento staia venti a misura di Cividale
b) granoturco staia due
c) contanti lire italiane 87
d) capponi quattro
e) polli sei
f) polli d'India due
g) uova quaranta.

Udine, 4 novembre 1884.

Avv. *L. C. Schiavi*, curatore.

N. 1146

Provincia di Udine - Distretto di Sacile

Comune di Polcenigo

A tutto 15 novembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile del capoluogo Polcenigo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze dovranno corredarsi dei documenti dalla legge voluti.

Polcenigo, li 30 ottobre 1884.

Il Sindaco
Zaro Angelo

Comune di Morsano al Tagliamento.

Avviso di concorso.

Per deliberazione consigliare 25 p. p. mese viene riaperto, fino al 15 novembre andante, il concorso al posto di Medico-Chirurgo-ostetrico per questa condotta comunale.

L'annuo emolumento è di 2700 L.; cioè 2200 nette dalla R. M. per stipendio, e L. 500, per indennizzo del cavallo.

L'eletto entrerà in servizio appena gli verrà partecipata la nomina; obbligato a prestar l'opera sua gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del comune, ed alla osservanza delle altre condizioni stabilite nel relativo capitolato.

Morsano al Tagliamento, 2 novembre 1884.

Il Sindaco ff.
f. Giacomo Mior.

Il Segretario.
A. Fabris.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 novembre

Rendita god. 1 gennaio 94.63 ad 94.78 Idem god. 1 luglio 96,80 a 96.95 Londra 4 mesi 25.08 a 25.12; Francese a vista 100.10 a 100.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 206 50 a 206.75. ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

LONDRA 5 novembre

Inglese 100 1/2 Italiano 95.3/4 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 6 novembre

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.08.—— Francese 100 30; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 667 50 Banca Toscana .; Credito Italiano Mobiliare; 966.50 Rendita italiana 97.30 —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 7 novembre

Chiusura della sera Rend. 96 80

VIENNA 7 novembre

Rendita austriaca (carta) 81.30; Id. austr. (arg 82,55. Id. austr. (oro) 103.80
Londra 122 25; Argento —.; Nap. 9.69.—

MILANO 7 novembre

Rendita italiana 97.22; Serali .
Marchi 1,23.

PARIGI 6 novembre

Rendita 3 0/0 78.70; Rendita 5 0/0 108.10 — Rendita italiana 96.80 ; Ferrovie Lomb. —— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 134.—: Obbligazioni —.— ; Londra 25.27.— Italia 1/8 ; Inglese 101. 7/16 Rendita Turca 8.25

VIENNA 6 novembre

Mobiliare 294.60 Lombarde 147.50 Ferrovie Stato 301.10; Banca Nazionale 880—; Napoleoni d'oro 9.69.1/2 ;Cambio Parigi 48.40; Cambio Londra 122.30 Austriaca 82.45.

BERLINO 6 novembre

Mobiliare 492.— ; Austriache 504.50 Lombarde 248.— Italiane 95.90

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 6. Mercè l'arresto di Lapotin furono scoperti i nomi di 16 tipografi segreti. Vennero arrestati altri ufficiali.

Lapotin venne da Parigi con passaporto americano.

Vienna, 6. L' unico argomento locale della giornata è la pretesa seduzione del consigliere comunale Struschka.

Gli atti relativi sono ormai consegnati al tribunale.

L'accusatore Cavallar è un ufficiale di cavalleria licenziato.

L' accusa contro lo Struschka dice che questo consigliere ha ricevuto 500 fior. per procurare un posto di cancelleria al servizio del Comune.

Lo Struschka sostiene che un individuo ha abusato del suo nome e incassato il denaro.

Si aspetta che l' inchiesta faccia chiaro sul brutto affare.

Vienna, 6. Tutti i giornali locali festeggiarono ieri il cinquantesimo anniversario natalizio dell' editore del « Neues Wiener Tagblatt, » Maurizio Szeps.

Anche i borgomastri Uhl e Felder gli mandavano le loro felicitazioni.

Berlino, 6. La miniera di Konigshütte in Slesia, dove lavorano 300 operai, si è parzialmente incendiata; i danni sono gravissimi.

Vienna, 6. Stanotte in tre sobborghi della capitale si trovano sparsi per le vie moltissimi stampati rivoluzionari.

Cinque operai furono arrestati.

Bastia, 6. I funerali del console d' Italia Castelli riuscirono imponentissimi. V' intervennero il corpo consolare, la colonia italiana, tutte le autorità e gran folla.

New York, 6. Si ritiene eletto a presidente Cleveland. Non è ancor noto il risultato definitivo.

Grave incendio.

Milano, 6. Nella caserma di S. Vittore bruciarono mille settecento quintali di paglia. Il danno è di lire dieci mila circa, al signor Gaetano Bianchi, impresario foraggi.

Sciopero finito.

Milano, 6. Pare finito lo sciopero dei pilatori di riso. L' orario, dalle ore 18 al giorno, fu ridotto a 12.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE

JACOPO STELLINI

con annesse sciole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

---

È aperta l' iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S' insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l' epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

Il *Preservativo* delle epidemie è trovato (Leggere negli annunzi l'*Anti-microbi Bravais*)

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America** viaggio garant. in giorni 22
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli** » » 18 } prezzi ridotti
Il 3 dicembre il veloce vapore **Europa** » » 22

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che **COLERA,** *Colerina, Dissenteria, Febbre tifoidale, Difterite,* Risipola, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE Prezzo del Flacone di Cento granuli coll'istruzione. 5 fr.
VENDITA ALL'INGROSSO: *Rue de Londres, 27, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C. — Milano — Roma — Napoli.** Vendita in Udine presso le farmacie: **F. Comelli, G. Comessati, A. Fabris, Minisini e Bosero e Sandri.**

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.
Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92	L.	50.—
Simile » caffè	» 27	»	8.—
Simile » camera	» 6	»	9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Riceversi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.
Presso il negozio di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI,* in Via Bartolini, Udine.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere; serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*; guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli sparenti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso; con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

PROPRIETÀ DEI F.lli UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide,** della **Scrofola,** delle **Anemie** anche da **febbri malariche,** del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, e sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — **L. 5 il flacone.**

Inviando ai Concessionari Lire 5.50, si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91.

Deposito in Udine nelle farmacie *Comelli, Comessatti, Minisini.*

Orario della ferrovia

Partenze	Treno	Arrivi
part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		A Pontebba
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		A Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		A Udine
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		A Udine
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		A Udine
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI dalle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.*

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore » Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza » a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 49, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »